



La filosofia Biodinamica

Molte persone conoscono gli alimenti con certificazione Demeter. Ma qual è la filosofia alla base dell'agricoltura Biodinamica? Il suo fondamento risiede nella scienza spirituale ideata da Rudolf Steiner: l'Antroposofia.

Quello di Dottenfelderhof (Germania) è un ottimo esempio di azienda gestita secondo i principi della biodinamica: la vendita dei prodotti agricoli direttamente presso l'azienda; un pastificio, un caseificio e stalle per bovini, suini e polli; orti frutteti di grandi estensioni e perfino aree sperimentali per la ricerca biodinamica.

E' l'ora di pranzo e, accompagnato dalle altre 90 persone che abitano in questa cooperativa, Dietrich Bauer, un socio fondatore della comunità agricola, ci racconta: "Qui vivono studenti che desiderano fare un' esperienza di lavoro, apprendisti, ma anche agricoltori assieme alle proprie famiglie; la maggior parte di loro vivono sotto lo stesso tetto; ciascuno si occupa di una propria area specifica; uno fa il fornaio, un'altro produce il formaggio; i vari compiti sono tutti interconnessi e pertanto intercambiabili. L'azienda agricola, inoltre, organizza regolarmente dei seminari sull'agricoltura biodinamica". Quali sono i fondamenti alla base di questa forma di agricoltura? Peter Schaumberger, alto funzionario Demeter Germany, ci spiega che: "L'agricoltura Biodinamica si basa sul principio per cui il terreno, le piante, gli animali e l'uomo operano assieme in un unico ciclo agricolo. Il fondamento spirituale è contenuto nel "Corso di Agricoltura" di Steiner. In pratica, il metodo non consiste solo nel coltivare organicamente, ma anche di includere l'utilizzo di preparati da lui descritti (vedi sotto) e di prendere in considerazione le influenze cosmiche".

Il termine "organico" significa che le leggi naturali sono riconosciute ed utilizzate il più possibile; ad esempio, i tipi di frutta e di verdura vengono scelti in base alla loro idoneità ad un particolare tipo di terreno e di clima. Uno dei principi fondamentali di Steiner è che l'azienda agricola debba essere considerata come un vero e proprio organismo. In termini pratici, ciò significa che tutte le parti dell'azienda e delle attività che si svolgono al suo interno, quali la produzione di piante e l'allevamento del bestiame, sono tra loro strettamente connesse.



Un esempio è la produzione di latte e di cereali e la loro vendita diretta ai consumatori finali. Un altro concetto ideale consiste nel limitare i capi di bestiame al numero di animali che, in una determinata area di terreno, sia in grado di fornire sia il foraggio necessario che il concime richiesto. La maggior parte delle aziende ortofrutticole Demeter, tuttavia, non possiede animali. Il Dott. Peter Schaumberger spiega che: "

L'utilizzo intensivo di compost e l'introduzione dei concimi animali è in grado di sopperire alla mancanza di bestiame. Anche per i giardini domestici è possibile applicare le indicazioni di Steiner, dato che l'obiettivo di sviluppare un organismo agricolo rappresenta l'ideale ed è possibile realizzare questo ideale su vari livelli. Tuttavia, per ottenere la certificazione Demeter, è necessario soddisfare alcuni requisiti fondamentali". Si

deve prestare particolare attenzione al terreno; Stainer ha definito il terreno come un organo di un organismo agricolo. Il terreno deve essere mantenuto in uno stato fertile e vitale, utilizzando mezzi naturali: il compost prodotto da concime solido da cortile, materiale vegetale come fertilizzante, rotazioni colturali correttamente sudiate, lotta antiparassitaria meccanica, pesticidi a base di materiali e vegetali. A tale riguardo le aziende Demeter possono essere paragonate alle aziende agricole organiche. Le norme Demeter sono conformi ai requisiti per la certificazione organica così come definiti, ad esempio, dalle norme UE. Abbiamo chiesto al Dott. Wolfgang Schaumann, dottore in veterinaria, quali sono i principi alla base delle idee di Rudolf Steiner. “Steiner ha intuito i principi spirituali che si celano dietro al mondo materiale; gli elementi chimici esprimono, più di qualunque altro, le connessioni invisibili ai sensi. Il carbonio, ad esempio, è il vettore di tutti i processi formativi, l'ossigeno è il supporto vitale e l'azoto è il vettore della coscienza e dell'anima. Senza ossigeno non c'è vita, non c'è anima né vita interiore: una formula semplicissima!”

Le forze cosmiche

La parte “Dinamica” del metodo biodinamico mette in evidenza il fatto che le forze terrestri influenzano la crescita delle piante. Wolfgang Schaumann ha dichiarato: “La terra è immersa nelle sfere planetarie del nostro sistema solare e le forze planetarie si imprimono, ad esempio, sulla morfologia delle piante”. Gli agricoltori biodinamici utilizzano le proprie conoscenze sul

piano pratico, scegliendo il momento per seminare e per piantare, per utilizzare varie tecniche di coltura ed effettuare il raccolto in base alle forze cosmiche attive in quel momento (entro i limiti consentiti dalle condizioni climatiche). Questi effetti cosmici sono stati esaminati, tra gli altri, da Maria Thun e dal Dott. Hartmut Spiess (quest'ultimo presso l'Istituto di Ricerca Biodinamica in Germania). Parimenti, i pianeti esercitano un'influenza su metalli, rocce, piante, animali e sull'uomo (i cosiddetti influssi astrali, così denominati dal greco “aster” che significa “stella”). Come il sole contribuisce alla crescita delle piante e la luna, ad esempio, influisce sul contenuto idrico di tutti gli organismi, i pianeti influenzano la terra e i suoi abitanti.

Fin dall'antichità, i pianeti sono stati suddivisi in pianeti vicini (Luna, Mercurio e Venere tra la terra e il sole) e pianeti lontani (Marte, Giove e Saturno). I pianeti vicini operano direttamente attraverso l'atmosfera o indirettamente tramite l'acqua, l'humus o il calcio (calcare, potassio e sodio) sulla crescita delle piante. Le influenze di Marte, Giove e Saturno sono canalizzate attraverso il calore e il silice (quarzo, feldspato, mica e orneblenda); penetrano attraverso il contenuto di silice del suolo e salgono nella pianta esprimendosi nei colori dei fiori e nella frutta e nella produzione di semi. Contribuiscono inoltre alle forme di piante sempreverdi, quali lo sviluppo dei boschi.

L'utilizzo dei preparati cornoletame e cornosilice è un'estensione pratica di queste idee (vedi qui di seguito - “preparati Biodinamici”). La loro azione può essere paragonata a quella dell'omeopatia, che agisce sui processi metabolici sia delle piante che del terreno mediante energie trasportate da materiali potenziati. I preparati di Rudolf Steiner non si basano su una saggezza agricola tradizionale. Sono solo il frutto delle sue indicazioni: Wolfgang Schaumann disse: “Steiner aveva il dono di vedere dentro al mondo soprasensibile; era consapevole delle realtà al di fuori del regno delle percezioni sensoriali umane e tentava di trasmettere queste realtà ai suoi ascoltatori utilizzando paragoni verbali e pittorici. Le sue raccomandazioni riguardo ai preparati traggono origine da qui, in un regno non facilmente accessibile a noi. Gli agricoltori sperimentano i loro effetti; gli scienziati e i ricercatori di organizzazioni quali l'Istituto di Ricerca Biodinamica, stanno cercando di porre solide basi per un riconoscimento di molti di questi effetti.”



Nutrimiento per lo spirito

Una possibilità che i ricercatori con orientamento antroposofico stanno considerando per determinare la qualità dei prodotti biodinamici è data dai cosiddetti metodi di formazione dell'immagine, quali il metodo della cristallizzazione sensibile sviluppati da Ehrenfried Pfeiffer.

Estratti di latte, piante o erbe vengono posti insieme su un piatto di vetro con cloruro di rame e la soluzione viene lasciata cristallizzare.



Per ogni liquido così testato, si sviluppa un caratteristico schema che consente un confronto delle forme ad ago e a stella. Tramite questa tecnica, le differenze tra latte intero, omogeneizzato e pastorizzato sono visibili malgrado i loro componenti chimici siano gli stessi. Analogamente si possono, individuare le differenze tra il succo prodotto da verdure coltivate secondo i principi biodinamici e quello di piante concimate in modo convenzionale. Si sta tentando di rendere i collegamenti invisibili una parte comprovata delle nostre conoscenze fondamentali.

Dieter Bauer di Dottenfelderhof ha dichiarato: "L'agricoltore sperimenta il mondo vivente. Egli attiva l'organismo umano e lo dispone a ricevere le influenze del cosmo. Mediante la raccolta, la miscelazione, l'interramento, il recupero e lo spruzzo dei preparati realizzati con silice, letame bovino ed erbe, l'agricoltore

collega la propria anima al terreno, alle piante e agli animali. Ciò si riflette a sua volta sulla qualità dei nostri prodotti". Anche se è necessario un ampio grado di introspezione per comprendere questo tipo di agricoltura, ciò non impedisce che gli alimenti prodotti secondo questi principi siano sempre più ricercati dai clienti che hanno un orientamento organico ed olistico. Forse le idee di Steiner stanno iniziando a portare i loro frutti. Una di queste idee suggerisce che gli alimenti biodinamici siano un nutrimento non solo per il corpo fisico, ma contribuiscano anche al benessere spirituale.

Cenni storici

Il metodo biodinamico è nato con Rudolf Steiner (1861-1925). Egli cercò di descrivere tutti gli aspetti della vita e della scienza nei termini della filosofia olistica da lui ideata e denominata Antroposofia. Secondo questa filosofia, l'evoluzione della capacità di conoscenza dell'umanità si è accompagnata da una crescita della spiritualità. Libertà significa aver giusto questa conoscenza e la possibilità di agire su di essa. Le sue idee hanno influenzato molti settori dello scibile umano, quali l'istruzione (scuole Waldorf), la medicina e l'arte (movimento ed euritmia). Nel 1924 si tenne il Corso di Agricoltura nella tenuta di Koberwitz, a est di Bratislava (oggi Polonia). Il corso fu organizzato per iniziativa degli agricoltori che iniziavano a porsi domande e a nutrire preoccupazioni, ritenendo che l'agricoltura non fosse meramente una tecnica di produzione che richiede un crescente numero di input chimici. Sulla base della sua filosofia olistica, Steiner pose degli interrogativi pratici del tipo: Quante mucche che forniscono letame possono essere mantenute in una determinata area di terreno? Quali preparati applicati in quantità omeopatiche sono idonei per un determinato terreno e una determinata coltura? All'epoca in cui si svolse il corso di Agricoltura, i partecipanti formarono il circolo Sperimentale.

Il marchio "DEMETER" venne introdotto per i prodotti biodinamici nel 1927. Demeter (Demetra) è il nome della Dea greca della fertilità, che era ritenuta responsabile della fioritura di tutte le piante.

I preparati in pratica

Un'azienda agricola con allevamento di bestiame è sicuramente la base ideale per la creazione di un'unità biodinamica. I preparati stessi possono essere prodotti all'interno dell'azienda. Ma anche un'azienda ortofrutticola o un giardino domestico possono essere gestiti in base ai principi della biodinamica. I requisiti indispensabili sono l'abolizione di fertilizzanti minerali sintetici e di pesticidi chimici, l'uso intensivo del compost, un'attenta gestione del terreno e il riconoscimento dell'importanza delle influenze cosmiche. Inoltre, dovrebbe sussistere un interesse da parte dell'agricoltore biodinamico verso la filosofia di Rudolf Steiner, nonché il desiderio di sperimentare sia la realizzazione dei preparati che il loro impiego.

Anche un agricoltore organico con una certa esperienza troverà inizialmente insolito l'utilizzo dei preparati e si porrà sicuramente molti interrogativi. Occorrono parecchi annidi studio e molto lavoro pratico prima di comprendere le complesse interconnessioni e i riconosciuti effetti dei preparati.

Le sei "piante officinali" influiscono positivamente sui processi fermentativi nel compost, come dimostrato dagli scienziati attivi nella ricerca biodinamica. I cumuli di compost vengono inoculati ripetutamente in vari punti durante il loro sviluppo. Si dice che il compost preparato sia più fertile ed abbia una maggiore capacità di migliorare il terreno rispetto al compost convenzionale. I preparati malgrado la loro composizione materiale, non hanno queste capacità, ma piuttosto esaltano i processi materiali nel terreno in modo analogo al funzionamento delle medicine omeopatiche, ossia trasmettendo energia e informazioni.

Il "preparato da fatta" può essere aggiunto al cumulo di compost durante la sua formazione o mescolato ad acqua in rapporto 1:7 e poi versato sopra. La forma liquida è raccomandata anche per le piante giovani appena trapiantate, per il paccame fresco e per i concimi verdi naturali.

Secondo Steiner, i "due preparati da spruzzo, il cornoletame e il cornosilice, influenzano la dinamica della crescita vegetale dalla semina al raccolto. Entrambi i preparati (il cornoletame in rapporto di 30-80 grammi ogni 10-15 litri e il cornosilice in rapporto di 1 grammo ogni 10-15 litri) vengono mescolati ad acqua per un'ora immediatamente prima dell'uso. La miscelazione inizia in una direzione, creando un profondo vortice in un fusto o barile. Una volta formato il vortice la direzione viene invertita e si continua a mescolare finché si forma un nuovo vortice. Mescolare piccole quantità di materiale in grandi quantità di acqua è detto "dinamizzare". Questo processo trasferisce le forze e l'energia dal preparato all'acqua stessa. Molte persone che si occupano di biodinamica ritengono che sia un'attività meditativa. I recipienti miscelatori e le attrezzature connesse sono strumenti necessari in un'azienda agricola o ortofrutticola.

La sfera di attività del "preparato cornoletame" è la vita del terreno e l'area radicale della pianta. Si applica preferibilmente all'inizio del periodo vegetativo, in un pomeriggio nuvoloso, sui campi ancora non lavorati o recentemente sottoposti a rotazione. Inoltre, nel corso dell'anno, il cornoletame viene usato o immediatamente prima della semina o dello svaso, oppure durante la semina o l'impianto.

Deve cadere sul terreno in gocce per cui, in molte zone di piccole dimensioni, l'ideale è usare uno scopino che si possa immergere nel secchio contenente il preparato e poi spargere sulla terra; logicamente per grandi estensioni l'operazione dovrà essere opportunamente meccanizzata.

Il "preparato cornosilice", invece viene spruzzato in una nebbia fine. Viene usato, a seconda del tipo di pianta, o quando si stanno formando i frutti o le radici. La sua azione è di rafforzare gli effetti della luce e del calore sulla pianta e di promuovere una crescita sana. Il cornosilice viene spruzzato preferibilmente in un giorno limpido e soleggiato. Quando l'intenzione è quella di potenziare la crescita e la fruttificazione deve essere spruzzato al mattino presto; verso l'epoca della maturazione, quando le piante stanno appassendo e devono sviluppare ottime capacità di immagazzinamento, il periodo ideale è il tardo pomeriggio.

Steiner affermava che il preparato cornosilice opera in connessione alle forze cosmiche. Maria Thun ha ulteriormente sviluppato questa idea e raccomanda che lo spruzzo sia effettuato nei giorni benefici per la semina per quel determinato tipo di pianta, ad es. le carote nei giorni per i tuberi, i pomodori nei giorni per i frutti. Sebbene i due preparati da spruzzo non vengano utilizzati nello stesso periodo, essi sono sinergici e

fanno parte di ogni azienda biodinamica. L'esperienza dimostra che i due preparati si supportano e si favoriscono reciprocamente.

Questi sono solo alcuni esempi dei numerosi modi fondamentali in cui i preparati vengono usati. Nel corso degli ultimi 75 anni, è stato raccolto un grande corpo di esperienze e di conoscenze scientifiche che ha contribuito ad implementare le teorie di Steiner nella pratica agricola. Un esempio è l'uso della Valeriana come protezione contro la minaccia delle ultime gelate. si ritiene che fornisca una sorta di "strato di calore" attorno alla pianta, in grado di ridurre i danni dovuti al gelo. Un altro esempio è dato dal concime naturale liquido e dagli infusi ottenuti da piante selvatiche come ortiche, equiseto e consolida, che conferiscono resistenza contro i parassiti. Gli agricoltori e i frutticoltori che da anni utilizzano i preparati ritengono che il loro utilizzo faccia parte del ciclo dell'anno, esattamente come la semina, l'impianto e il raccolto. In modo analogo alle influenze cosmiche sul terreno, gli agricoltori credono nella loro efficacia, senza sapere in dettaglio i meccanismi delle loro azioni o essere in grado di spiegarli sulla base delle ultime teorie della selezione naturale. Il modo in cui Steiner ha messo a punto questi preparati e il modo in cui essi influiscono sul terreno, sul compost e sulla pianta, si trovano nella sua antroposofia. Numerosi esperimenti hanno dimostrato l'efficacia dei preparati e l'esperienza degli ultimi settanta anni ne è la conferma.

Perlage e l'agricoltura biodinamica

Il legame con la terra e il rispetto per la natura: sono questi i valori che legano Perlage alla filosofia biologica e, dal 2004, anche alla filosofia biodinamica.

La scelta di accogliere questa filosofia è determinata dalla volontà di Perlage di abbracciare non più solamente una pratica di coltivazione e lavorazione del vino, qual'è la coltivazione biologica, ma affrontare il passaggio successivo naturale verso l'agricoltura biodinamica, che costituisce una sfida importante per l'azienda.

Perlage collabora dal 2004, per la fornitura delle uve, con la cooperativa San Michele di Vittorio Veneto, una delle più antiche strutture della nostra zona, legate alla filosofia steineriana.

La cooperativa vanta una forte e costante attenzione nei confronti del territorio, della natura e della società, nonché un decennale impegno nei confronti della vicina scuola steineriana e del circuito distributivo Ecor, Il legame con la terra, la natura, l'energia degli elementi e dei soggetti che la circondano, la vite, i suoi frutti caratterizzano il senso profondo della filosofia olistica biodinamica di Perlage, che si propone di svilupparla oltre che attraverso il suo prodotto di punta, il Col Di Manza, anche in un nuovo Prosecco Frizzante.



"... dai grappoli scelti nei vigneti di Col di Manza dove il Pittore Tiziano (1489-1576), per la bellezza dei luoghi, acquistò un 'rusticale'. Egli amava camminare all'alba per i sentieri del 'Col di Manza', tra i meli rugginosi ed i filari delle vigne che girano intorno al colle. Ascoltar il ronzio delle api sui dolci acini; respirare la brezza che dall'altipiano del Cansiglio porta odor di muschio e, giù per i pianori, l'aromatico del fieno che si secca.

Un'atmosfera magica che la coltivazione biodinamica ha saputo salvaguardare e racchiudere nello spumante che vi offriamo"

Specifiche tecniche

Prodotto: *Prosecco Spumante Extra-Dry DOC*

Provenienza delle Uve: *Colline di Manza*

Descrizione del Processo: *Vinificazione in bianco e successiva presa di spuma*

Caratteristiche organolettiche:

- Colore: giallo paglierino scarico con riflessi verdi
- Odore: mela verde e fiori bianchi di campo
- Sapore: armonico di buon corpo lungo, persistente e abboccato

Condizione di conservazione: 10°-14° C circa in locale asciutto e buio

Tempo consigliato: 18 mesi

Abbinamento consigliati: ottimo come aperitivo; come vino da tutto pasto accompagna egregiamente risotti, molluschi crostacei; a fine pasto si abbina a dessert non troppo zuccherati come crostate e strudel.

Perlage consiglia: servire a 8°-10° C

Perlage e Fattoria Di Vaira



Fattoria di Vaira con Perlage rosso



Fattoria di Vaira Con Perlage bianco



I due vini Fattoria Di Vaira sono realizzati con uve coltivate nell'azienda Agricola Di Vaira di Petacciato (Campobasso, Italia) e prodotti in collaborazione con Perlage.

Fattoria Di Vaira con Perlage rosso è stato realizzato con uve Montepulciano e Sangiovese, mentre Fattoria di Vaira con Perlage bianco è realizzato con uve Falanghina e Trebbiano.

L'azienda agricola si estende su una superficie di 500 ettari, dove i contadini coltivano foraggio, cereali, ortaggi e migliaia di animali, vacche da latte, capre, pecore, maiali, asini e cavalli. I vigneti ricoprono una superficie di 50 ettari ripartiti tra 20 ettari a filare (montepulciano principalmente, cabernet e merlot) e 25 ettari a tendone (trebbiano, sangiovese, falanghina e montepulciano).

La fattoria si trova in una posizione ideale per dar vita ad una realtà modello per l'agricoltura biologica e soprattutto per la coltivazione biodinamica. Alla Fattoria Di Vaira la coltivazione e l'allevamento seguono rigorosamente i dettami dell'agricoltura biodinamica secondo gli insegnamenti di Rudolf Steiner (1861-1925). Lo studioso ribadiva l'importanza dello stato di equilibrio fra le principali componenti dell'azienda agricola: il terreno, la pianta, l'animale e l'uomo.

Sin dall'inizio, Perlage ha avuto il privilegio di essere inclusa nel progetto Di Vaira, come storico fornitore di EcorNaturasi. Il gruppo EcorNaturasi con Di Vaira e altre aziende agricole hanno unito le loro forze nel 2007 per fondare "l'Opera società agricola biodinamica Di Vaira". Tutti i soci (circa 80) sono stati pervasi dal desiderio di creare un business in completo accordo con i valori dell'agricoltura biodinamica.

Questa positiva collaborazione dura ormai da diversi anni: siamo convinti che la nostra partnership porta a risultati qualitativi elevati per i nostri fedeli clienti. Le uve Di Vaira sono cresciute in completo rispetto dei principi del vino biodinamico anche grazie alla storicità e professionalità di Perlage.